

## Note al programma

A un compositore schivo, che si ritagliò una posizione originale nella vivacissima Parigi fin de siècle, dobbiamo una delle intonazioni più celebri e geniali della Missa pro defunctis. Amico di Flaubert, Turgenev, Gounod e Saint-Saëns, ma anche organista e direttore di coro, Fauré conservò per un'intera esistenza quel tratto di pudica delicatezza di una scrittura che rifugge da ogni ostentazione. È questa appunto la cifra stilistica del **Requiem op. 48**, composizione dalla genesi complessa, nata in anni di lutti personali (F. perse a breve distanza entrambi i genitori), eppure priva di una destinazione specifica. La partitura è pronta nel gennaio 1888; si tratta però di una prima versione, in sole cinque sezioni. Mancano l'esteso *Offertoire*, che sarebbe stato ultimato nel giugno dell'anno successivo, e il *Libera me*, scritto separatamente già da un decennio, forse nel 1877 (ai tempi della nomina del compositore alla direzione del coro della Chiesa parigina della Madeleine), concepito in origine per voce di baritono con accompagnamento d'organo e in seguito trasformato nell'attuale, articolata struttura. Fu la musa della consolazione a guidare in questa partitura Fauré, che si difendeva così dalle critiche di paganesimo: «Qualcuno l'ha chiamato [il Requiem] una berceuse della morte. Ma è così che sento la morte: come una lieta liberazione, un'aspirazione alla felicità dell'aldilà, piuttosto che, un trapasso doloroso. [...] Non si deve forse, accettare la natura dell'artista? [...] Accompagno da una vita le esequie, all'organo. Ne ho fin sopra i capelli. Ho voluto fare qualcosa di diverso». Da qui la tenerezza dell'espressione, che si avvale, pur senza ostentazioni, della nuance, arcaicizzante derivata dal riscoperto canto gregoriano (sia negli influssi modali che nei profili melodici), assumendo e neutralizzando la drammaticità di altre riflessioni musicali sulla morte (i mottetti e i lieder di Brahms o la Prima sinfonia di Mahler) in un progetto di grazia talora malinconica, talora estatica. Il testo liturgico è sottoposto a scelte personali: Fauré accorpa sezioni diverse (*Introitus* e *Kyrie*, *Agnus Dei* e *Communio*), trascura porzioni testuali (il *Kyrie II*, il *Benedictus*) o ne interpola di nuove (la ripetizione della parola «*Sanctus*», l'«*Amen*»), mentre una delle omissioni più evidenti, quella del *Dies irae*, viene bilanciata dalla presenza del terribile *Libera me*, provvisto di una sezione «apocalittica» che lo cita letteralmente.

«*Né devoto né scettico*» si definiva lo stesso Fauré: in questo suo atteggiamento, così lontano dalle passioni e dalle ribellioni prepotenti, e perciò ricche di fede e di forza, dei musicisti romantici, sta la chiave della modernità, meglio dell'attualità della sua musica.

Alessandro Arnoldo

WWW.RODOFFSE.IT



47. Festival

# Musica Sacra 2018

SABATO 9 GIUGNO • TRENTO, CHIESA DI CRISTO RE • ORE 18.00

Chiesa aperta

Momenti di musica sacra proposti dalle scuole musicali

Coro "En plein Choeur" della Scuola Musicale Giudicarie

Coro "S.Giustina" di Pieve di Bono

Tiziano Armani, organo

Florence Marty, direzione

G. Fauré (1845-1924)

Requiem, op. 48

Per soli, coro e organo

In collaborazione con:

Scuola Musicale Giudicarie



## PROGRAMMA

**G. Faurè (1845-1924)**  
Requiem op.48  
(versione per coro e organo)

Introit et Kyrie  
Offertoire (solista Piergiorgio Parolari)  
Sanctus  
Pie Jesu (solista Marta Bertolini)  
Agnus Dei  
Libera me (solista Piergiorgio Parolari)  
In paradisum

SMG (Scuola Musicale Giudicarie) fa parte delle Scuole Musicali Trentine iscritte al registro della Provincia Autonoma di Trento e aderisce agli orientamenti didattici provinciali che promuovono l'educazione musicale di base. Offre ad ogni suo allievo un percorso completo di formazione musicale in particolare con la partecipazione al canto corale. Il **coro "En Plein Choeur"** nasce all'interno dei percorsi didattici programmati da SMG, ma con la volontà di creare una formazione stabile, motivata dall'esigenza di migliorare costantemente la tecnica vocale, l'equilibrio delle sezioni, la conoscenza del repertorio. Al gruppo partecipano allievi delle classi superiori e adulti di SMG che, nel ritrovarsi settimanalmente sperimentano, di anno in anno, momenti diversi della letteratura musicale corale, spaziando per generi, dal sacro al profano, e periodi storici, dal Seicento agli autori classici e romantici. Oltre ai concerti previsti annualmente dal calendario scolastico, "En Plein Choeur" ha partecipato a diverse manifestazioni, cantando in occasione del Festival Regionale di Musica Sacra, per la festa di Santa Cecilia, ed ha collaborato, con altri cori e per l'accompagnamento del Corpo musicale "G. Verdi" di Condino, al progetto - concerti e registrazione DVD - "Va' pensiero...", antologia di musiche verdiane nelle trascrizioni originali per coro e banda musicale. È diretto dalla professoressa Florence Marty.

La **"Corale Santa Giustina"** di Pieve di Bono-Prezzo nasce ufficialmente ad inizio 2011 dalla fusione di due cori parrocchiali, da decenni attivi nell'animazione liturgica del paese.

Attinge il suo repertorio dalla musica sacra tradizionale e moderna e può contare su un organico di una trentina di elementi. È presieduta da Adriana Armani, diretta dal Maestro Cornelio Armani e accompagnata dall'organista Tiziano Armani. Può annoverare, nella sua breve storia, diverse uscite sia in valle che fuori provincia, tra le quali ci piace ricordare le trasferte in Alto Adige al Santuario di Pietralba e all'Abbazia di Novacella, e ad Assisi, durante la quale ha potuto accompagnare la Santa Messa nella mistica atmosfera della Basilica Superiore di San Francesco. Nel 2012 si unisce alla Corale San Barnaba di Bondo e alla Banda Musicale di Pieve di Bono-Prezzo per proporre al pubblico l'impegnativa Missa Brevis, solenne ed originale composizione religiosa composta dall'olandese Jacob de Haan, autore molto conosciuto ed apprezzato nell'ambito bandistico. Un evento eccezionale che ha coinvolto oltre 90 volontari appassionati. Negli anni prende parte ad importanti rassegne corali: nel 2013 a Venezia in Coro e nel 2016 al Salerno Festival.

**Tiziano Armani** nasce a Tione di Trento nel 1972. Inizia fin da bambino gli studi musicali seguendo i corsi della Banda Musicale di Pieve di Bono, nella quale suona ora il basso tuba. Per nove anni si dedica allo studio del pianoforte sotto la guida del M. Gianfranco Demadonna e dell'organo con il M. Bernard Kohlerzki presso la Scuola Musicale "Sette Torri" di Storo. Dal 1984 è organista ufficiale della Corale Santa Giustina di Pieve di Bono. Nel 1999 consegue il diploma di "Tecnico del Restauro di Beni Culturali - Strumenti Musicali Organi a Canne" presso la Scuola di Restauro Cr. Forma di Crema.

**Florence Marty** ha conseguito la laurea breve in Musicologia presso l'Università di Toulouse le Mirail (Francia), il diploma di Studi Musicali presso la Scuola Nazionale di Musica dell'Aveyron, il diploma universitario di pedagogia musicale presso l'Università Jean Monnet di Saint Etienne insieme al Diploma di Stato di Professoressa di Musica rilasciato dal Ministero Francese della Cultura e Comunicazione. Ha studiato canto con Dominique Miraille, Nicole Piras poi si è successivamente perfezionata con Sonia Zaramella e Stefano Anselmi. È stata solista nel ensemble femminile "A voix égales" e nel "Choeur Départemental de l'Aveyron". Ha cantato diversi anni con il coro "Città di Trento". È stata insegnante di formazione musicale, musica giocando ed educazione corale presso la scuola Nazionale di Musica dell'Aveyron. Dal 2001 è docente di musica giocando, canto, educazione corale ed educazione musicale speciale presso la scuola Musicale Giudicarie.